



Convegno Performance di Teatroterapia d'Avanguardia

“Tradire il quotidiano per sorrendersi”

15 ottobre 2017

Auditorium Cascina Dugnana

Pioltello (MI)

Gaia Gulizia

(*Performer, Scrittrice, Pubblicista, Fotografa, Web Writer*)

TRADIRE IL QUOTIDIANO PER SORPRENDERSI: TEATROINBOLLA IN CONCERTO

Parole, voci, occhi. E poi corpo, suono, silenzio. **Battiti. Di cuori e mani.**

Potrebbe essere riassunto così, in una sintesi prega ed essenziale, il primo convegno di **Teatroterapia d'Avanguardia** organizzato da **TeatroInBolla**, per il quale è stato scelto un titolo emblematico: *Tradire il quotidiano per sorrendersi*.



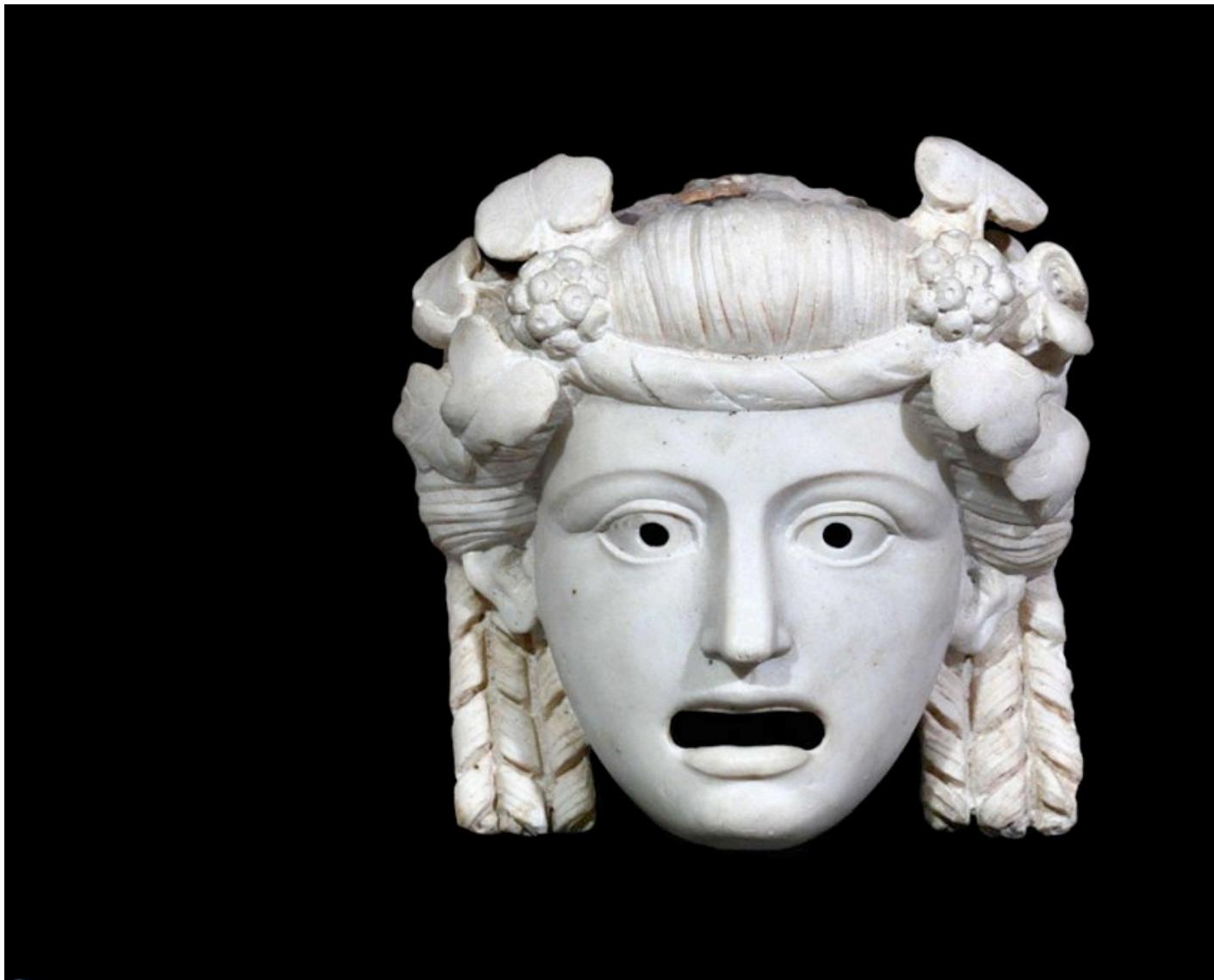
“Tradire il quotidiano per sorrendersi”: la locandina del convegno del 15 ottobre 2017

Di cosa tratta, la Teatroterapia?

La vita di ogni essere umano è il **palcoscenico quotidiano** sul quale viene scritto e riscritto un copione personale, la cui trama di respiri e sospiri fatti corpo, è unica e irripetibile.

Come nessun essere ha un suo identico doppio (eccetto l’ombra), così la storia di ogni vita è un mosaico di eventi dei quali **ognuno di noi è unico autore e regista**: una consapevolezza che, nel momento in cui viene accettata, può assumere un potere rivoluzionario.

Persona era il nome che in origine indicava la *maschera* indossata dall’attore, e deriva dal verbo “per-solare”, **suonare attraverso**: se è vero che, nel sistema di relazioni fra la coscienza individuale e il *collettivo* che è la *Persona*, indossiamo la maschera che ha preso la forma del nostro volto, è l’inconfondibile colore della voce di ogni individuo a recare traccia della sua storia.



Sono le emozioni a ri-crearci, in un flusso continuo nel quale sempre nuovi colori si alternano sulla tela di un dipinto interiore, che nasce con noi, e ci accompagna, lungo tutta la vita terrena. **La Teatroterapia attinge alle emozioni** facendone pennelli con i quali allestire **uno scenario di libertà e autenticità**: è così che **la maschera si trasmuta in un laboratorio alchemico**, che rimescola nel suo antro oscuro il timbro delle molteplici voci che ci animano, per poi estrarne l'essenza distillata: la *nostra vera*

Voce.



Chi ha familiarità con la **storia del teatro** può trovare nella teatroterapia l'eco delle **avanguardie del '900** e dei suoi maestri, mistici riformatori come **Jerzy Grotowsky** e **Antonin Artaud**, che portano alla luce le proprietà **taumaturgiche** dell'atto artistico e teatrale, indicando **nel corpo lo strumento di un'esperienza che porta alla rivelazione e alla coscienza dell'essere, mezzo supremo di autorigenerazione**. Il passaggio dal mentale all'emotivo passa attraverso **memoria e immaginazione**, per giungere al fisico grazie alle azioni che scaturiscono dagli **impulsi interiori**.

Il convegno di Teatroterapia di Teatro In Bolla è stato un bellissimo **concerto di musica da camera**: tante voci diverse fra loro, per personalità, competenze, ed esperienza di vita, si sono succedute, lasciando percepire un invisibile filo che le intrecciava tutte fra loro.

Trasversalità è stata la parola chiave che, per scelta di **Salvatore Ladiana**, presidente di Teatro In Bolla e teatroterapeuta, ha informato una giornata fertile di ingredienti, e foriera di *abbracci*.



Salvatore Ladiana

Il convegno è stato aperto da uno straordinario intervento – performance della vicepresidente di TeatroInBolla, la scrittrice e attrice **Paola Maria Raimondi**, che attraverso parole, espressività, e calore, ha riassunto ciò che significa *entrare in contatto con se stessi*, “a piedi scalzi”, anche attraverso lo strumento terapeutico che il teatro rappresenta.



Paola Raimondi, “A piedi scalzi”



Paola Raimondi, "A piedi scalzi"

A partire da questo momento, il termine *convegno* si è rivelato insufficiente: ***Tradire il quotidiano per sorrendersi*** è stato un unico grande Incontro, di quelli per i quali è d'obbligo usare la lettera maiuscola. Uno di quei *buoni incontri* di cui ama parlare Salvatore Ladiana, usando una definizione azzeccata nella sua semplicità, che ha il sapore del pane appena sfornato.

Si è parlato di terapia attraverso la danza, la poesia, la moda, i tarocchi. E poi ancora dell'apporto della musica, e di lingue *altre* come quella dei segni. **Creatività** come ulteriore parola chiave che è invito a un *modus vivendi* da adottare in ogni respiro, per venire meno al patto di fedeltà (***tradere***, “tradire”) con un quotidiano cristallizzato nell’*in-coscienza* del vero *Sé*.



Chiara
l'ombra”

Semeraro

-

Danza

Creativa:

“Attraversare



Marsil Yakoub – “Le emozioni dei bambini attraverso la mediazione teatrale”



Donatella Lessio – “Libera il Matto in te. L’archetipo del Folle come paradigma dell’espressione performativa”



Donatella Lessio – “Libera il Matto in te. L’archetipo del Folle come paradigma dell’espressione performativa”



Valeria Ricci – “Contro-correnti artistiche. genio creativo e stravolgimento delle prospettive”



Simona Teruzzi – “L’intervento psicologico per una presenza a se stessi, non per il cambiamento”



Serena Di Matteo – “Moda terapeutica: indossare la propria essenza per rinascere”



G.
perché....”

Attilio

Facchinetti

-

“teatro:



Roberta Pesenti – “Narrare in silenzio – Tra Lingua dei Segni e Teatro”



Roberta Pesenti – “Narrare in silenzio – Tra Lingua dei Segni e Teatro”



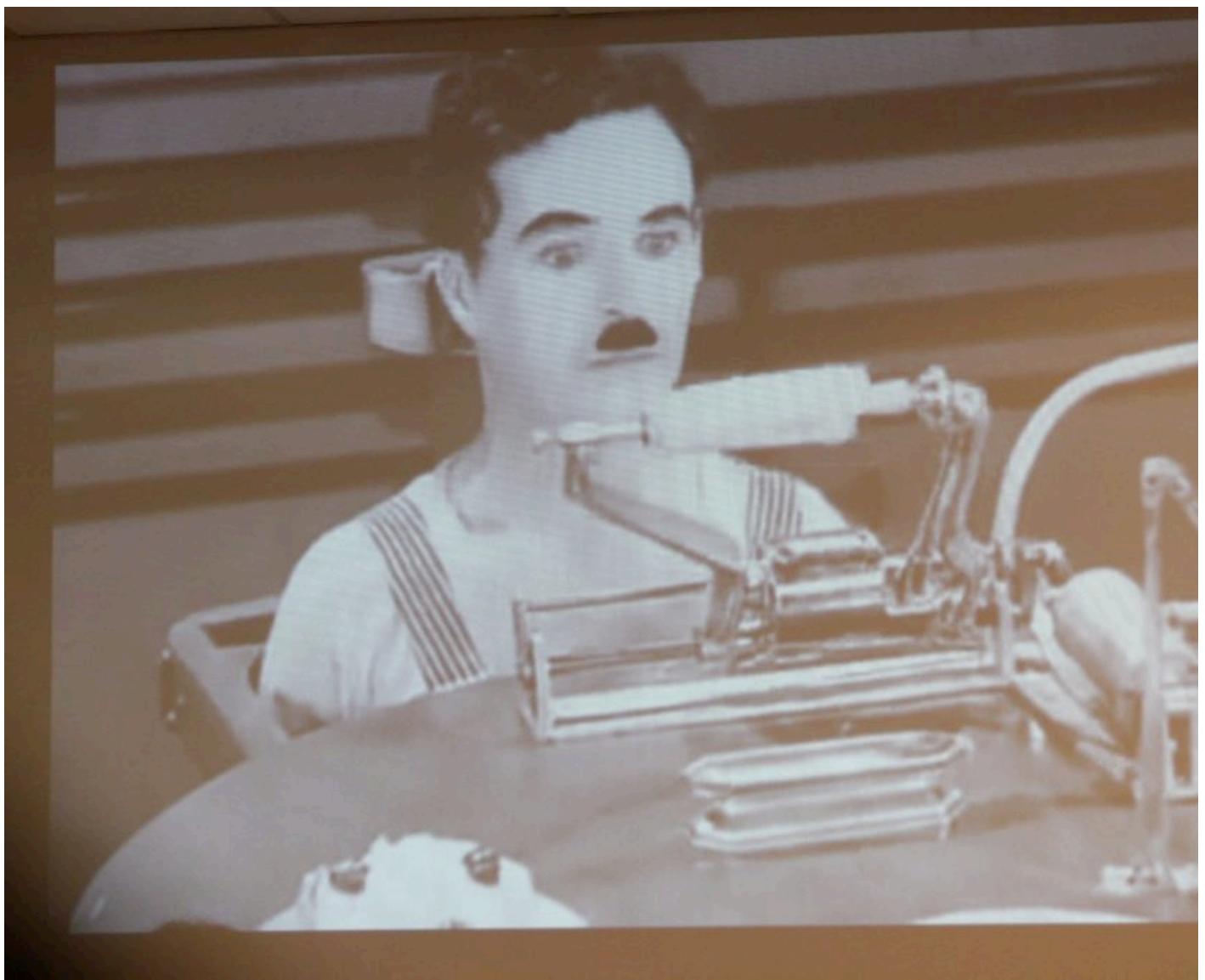
Grazia Arena – “Teatroterapia all'interno del Carcere di Bollate con i detenuti del 7° Reparto Protetti”



Martina Duchi – Autrice del mediometraggio ”Svegliami TU” – LoveAddiction”



La violinista Yulia Berinskaya



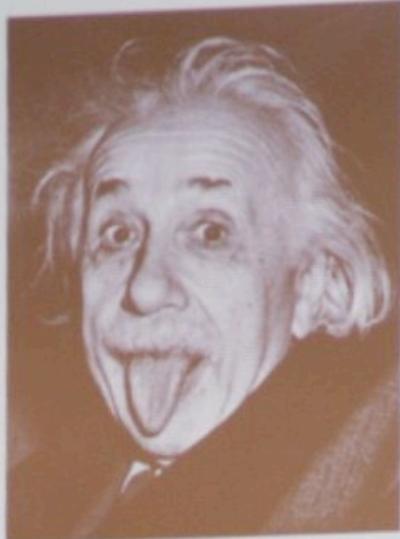
**QUINDI..
QUALE INTERVENTO
PSICOLOGICO?**



**Per vivere non voglio
isole, palazzi, torri.
Che grandissima allegria:
vivere nei pronomi!
Ora togli i vestiti,
i connotati, i ritratti;
io non ti voglio così,
travestita da altra,
figlia sempre di qualcosa.
Ti voglio pura, libera,
irriducibile: tu.
So che quando ti chiamerò
in mezzo a tutte le genti
del mondo,
solo tu sarai tu.
E quando mi chiederai
chi è colui che ti chiama,
colui che ti vuole sua,
seppellirò i nomi,
le etichette, la storia.
Strapperò tutto ciò
che mi gettarono addosso
prima ancora che lo nascessi.
Poi, tornando all'eterno
anonimo del nudo,
della pietra, del mondo,
ti dirò:
"Io ti voglio, sono io"**

PEDRO SALINAS



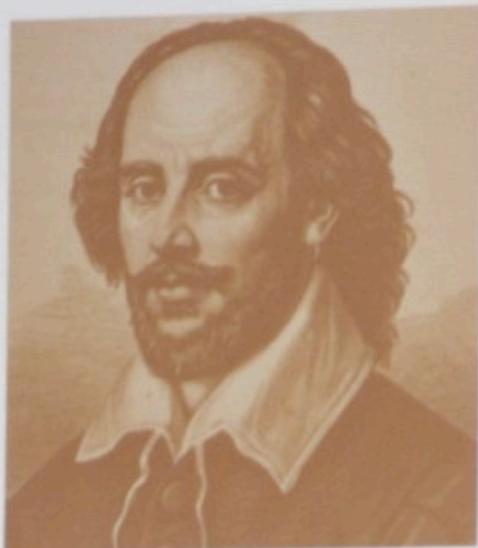


Siamo tutti un po' matti, ma la maggior parte di noi non lo sa, perché frequentiamo soltanto gente con il nostro tipo di pazzia.
Vedi dunque quale opportunità ti offro, per apprendere l'uno dall'altro. So quando si incontrano persone con pazzie diverse, nasce la possibilità di scoprire gli errori del proprio tipo di follia.

Albert Einstein

Follia è fare sempre la stessa cosa e aspettare risultati diversi.

Albert Einstein



Tutto il mondo è un palcoscenico e tutti gli uomini e le donne sono soltanto attori: essi hanno le loro uscite e le loro entrate; e un stessa persona recita (plays) diverse parti.

As you like it – Act II – Scene VII

W.Shakespeare

Gli attori sono gli unici ipocriti onesti

Hamlet

W.Shakespeare



Un lungo racconto, che è stato **condivisione di Vita**, di **intimità narrate in ri-sonanza** con un ascolto partecipe e assetato da parte del pubblico, come solo può essere quello di chi indossa la consapevolezza di ciò che nutre, nel liquido scivolare di giorni spesso pirati.

La seconda parte della giornata è stata **una danza di silenzi di rotonde sonorità**, di occhi che suonano, di sorrisi che accarezzano. Performers “professioniste” e *Non Attrici*, che nel paese del Teatro hanno mosso passi nuovi, cambiando pelle e acquisendo luminosità, hanno offerto il frutto del loro cammino, che ha commosso in ognuna delle sue declinazioni. Il corpo come luogo a cui tornare e dal quale partire, indicatore dell’organicità corpo-mente, così importante nel processo di “guarigione”, è territorio percorso, esplorato, rimodellato.

L'esperienza artistica teatrale è stata presentata nella sua veste più profonda: un ***veicolo energetico*** che consente di operare una trasformazione personale, attraverso un ***lasciar fluire la spontaneità dell'anima***.

Arte come ***veicolo energetico***, grazie al quale si compie **un'esperienza di viaggio lungo le rotte dell'esistenza**, e attraverso il quale operare una **trasformazione personale**.

L'obiettivo a cui tendere diventa ***l'arte di vivere***.